

UNA GIORNATA DI “2000 ANNI”

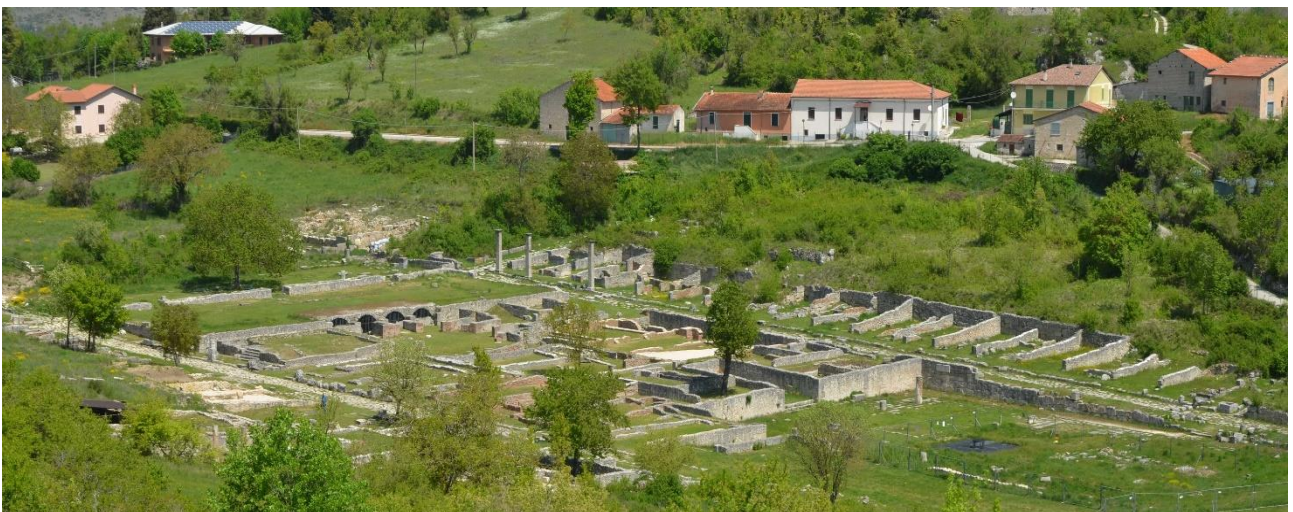
Bella e interessante la gita culturale organizzata per i soci dall'associazione VITELIU domenica 15 Maggio 2022.

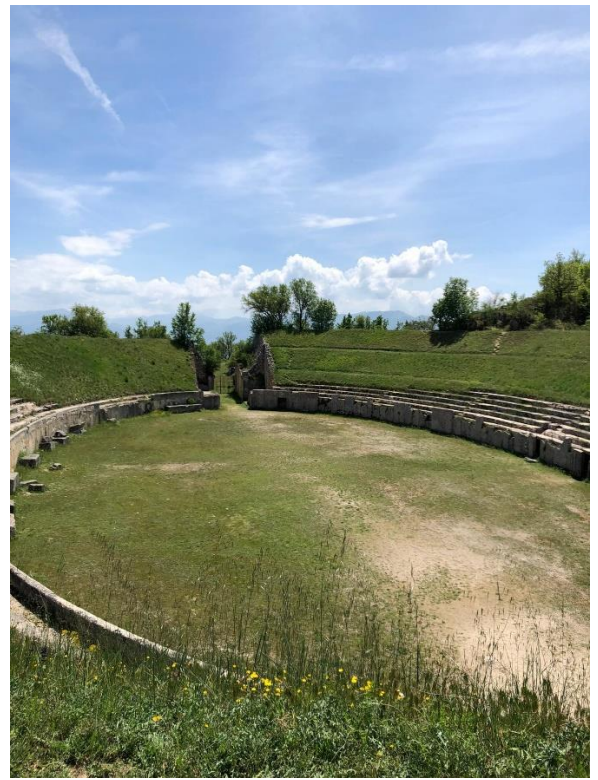
Tutti noi abbiamo passato una giornata immersi in tre diverse epoche della storia del nostro Abruzzo; quella preromana /romana, il medioevo e il rinascimento, vivendone l'essenza più profonda.

La città di Alba Fucens, già sede di un insediamento degli equi e poi antica colonia romana, fu fondata agli inizi del terzo secolo a.C. e divenne un fiorente centro dell'età imperiale e importante crocevia per i traffici tra tirreno e adriatico.

Grazie alla sua fedeltà a Roma, Alba Fucens godette di un lungo periodo di prosperità che fece sì che venissero realizzate possenti mura che la circondavano e la proteggevano ed i più importanti edifici tipici di quell'epoca. E' qui che Roma confinò molti dei suoi personaggi più illustri, dopo averli fatti prigionieri nelle sue guerre di espansione.

Una guida qualificata e competente ci ha poi condotto attraverso i suoi ruderi descrivendo la vita di quei tempi, fino a portarci nel cosiddetto tempio di Apollo, oggi Chiesa di S. Pietro, dove sulle pareti laterali in pietra, tra l'altro, sono graffiti leoni e navi romane.









A pochi km. da Alba Fucens, immersa nel fitto verde di una natura amica, è stato, inoltre, possibile effettuare la visita guidata alla chiesa di S. Maria in valle Porclaneta a Rosciolo dei Marsi. La chiesa, di architettura romanica, costruita a partire dall'XI secolo, vanta al suo interno un meraviglioso ambone e un ciborio realizzati in pietra e stucco dai grandi scultori dell'epoca Roberto e Nicodemo, nel 1150, come si evince dalla scritta lungo il parapetto della scala. L'iconostasi, l'elemento più antico tra quelli presenti nella chiesa, è composto da lastre in pietra sormontate da quattro colonnine che sorreggono un'inconsueta architrave in legno di pregevolissima fattura. Affrescata sul primo pilastro della navata centrale, fra altri splendidi decori, ci guarda con occhi benevoli una insolita e bellissima madonna con bambino di scuola probabilmente toscana.

A pochi metri dalla chiesa, inoltre, è situata la cosiddetta "Roverella" una quercia di circa 700 anni alta 18 m. e il cui tronco ha una circonferenza di oltre 6 metri. Non abbiamo resistito e, tutti insieme, ci siamo fatti una foto ricordo ai piedi di questo grande albero.







Dopo un ottimo pranzo presso il ristorante l'Anfiteatro di Alba Fucens, dove sono stati fortemente apprezzati gli enormi ravioli quadrati, vanto della cuoca, abbiamo proseguito alla volta di Tornimparte.

La Chiesa di S. Panfilo, d'impostazione romanica, presenta già il portico con pregevoli affreschi, ma è l'abside che ospita il grandioso ciclo pittorico che l'abruzzese Saturnino Gatti (1463 – 1518), già allievo del Verrocchio, maestro di Leonardo e del Botticelli, ha realizzato intorno al 1495. La volta dell'abside rappresenta le scene della gloria di Dio, circondato da santi, cherubini e musicisti. In un cartiglio, inoltre, sono evidenziate alcune note di un canto gregoriano. Sulla navata di destra è rappresentato il famoso "compianto" per la morte di Cristo, trovato, in forma scultorea anche in altre chiese abruzzesi.

Ma è nell'ultimo campo della zona absidale che il grande Saturnino raggiunge il punto più alto della sua pittura, con la resurrezione di Cristo, legando il suo stile a quello del Verrocchio e a tutta la scuola toscana del rinascimento. Tutto l'affresco è chiamato a ragione "La cappella Sistina d'Abruzzo" e da esso traspare un'atmosfera ed una qualità pittorica che si ritrova solo nei pittori fiorentini di quel periodo.

Un'opera da vedere assolutamente.





